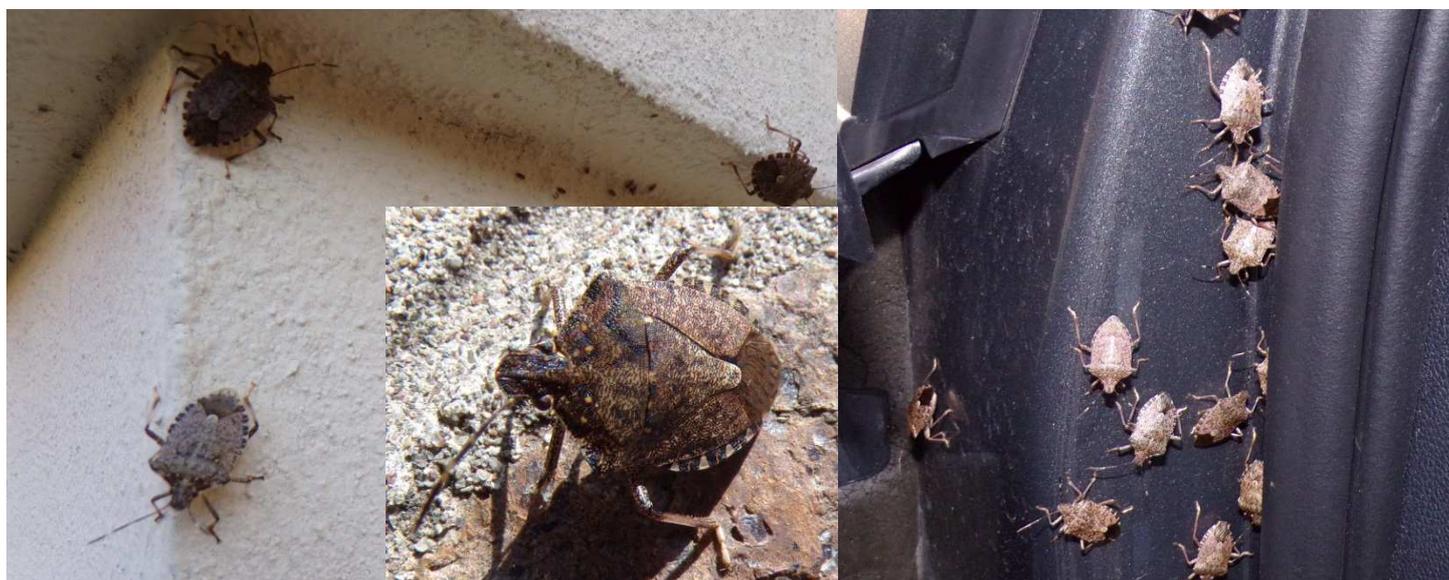




Cimice asiatica

Halyomorpha halys (Stål, 1855)



Origine, diffusione e ciclo vitale

Originaria dell'Asia Orientale, è stata segnalata in Italia per la prima volta nel 2012. Inizialmente diffusa nel Nord Italia, l'areale di distribuzione si sta espandendo verso Sud. A causa dell'assenza di efficaci limitatori naturali (predatori e parassiti), presenti nelle zone di origine, il livello delle sue popolazioni è aumentato rapidamente, tanto da rappresentare un serio problema per la nostra agricoltura.

Si nutre pungendo **oltre 170 diverse specie** di piante coltivate ed ornamentali.

Come le cimici nostrane, anche quella orientale **sopravvive all'inverno come adulto** trovando riparo in **ricoveri naturali**, ad es. sotto la corteccia delle piante o protetta dalle foglie a terra o ricoveri artificiali come **l'interno di edifici**. Per questo motivo, a partire dalla fine di settembre, cerca di penetrare nelle abitazioni, radunandosi in gruppi numerosi soprattutto lungo le finestre.

Gli adulti possono compiere **lunghi spostamenti in volo** (fino a 5 km in 24 ore). Questa caratteristica, associata all'elevato numero di piante di cui si nutre, ne rende difficile il controllo con l'impiego di insetticidi sulle coltivazioni.

Anche modificare l'orientamento colturale, ad esempio abbandonando la coltivazione della soia, risulterebbe poco utile ai fini del contenimento dell'insetto, che passerebbe ad alimentarsi su altre piante spontanee o coltivate.

Che tipo di danni provocano?

I danni alle coltivazioni variano con la specie vegetale colpita e il periodo di sviluppo. In generale provocano cascola dei frutticini, aborto dei semi, deformazioni, alterazioni del colore e suberificazioni intorno alle punture, ritardo nella maturazione, scadimento qualitativo e quantitativo del raccolto.

È importante ricordare che:

Le cimici asiatiche, così come le nostrane cimici verdi, si nutrono di piante, **non pungono e non sono pericolose per l'uomo**.

Se disturbate, possono emettere una **sostanza maleodorante** che **non è nociva** e può - al limite - provocare macchie sulla pelle e una locale leggera irritazione, che spariscono dopo un lavaggio.

Hanno un **comportamento gregario** e si richiamano emettendo una sostanza chimica detta feromone di aggregazione; per questo le troviamo in gran numero sulle piante di cui si nutrono e, a partire dall'autunno, nei ricoveri in cui gli adulti passeranno l'inverno.

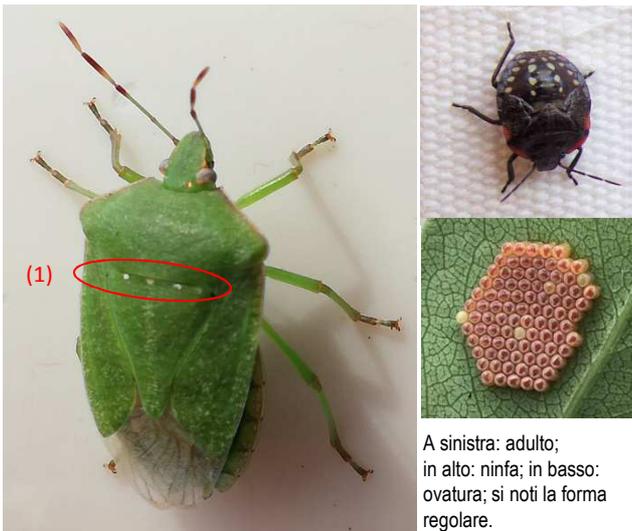
Come si distinguono dalla nostrana Cimice verde?

Le due cimici sono simili di aspetto, appartengono infatti alla stessa famiglia, i *Pentatomidae*, hanno una forma tozza, che richiama vagamente un pentagono, da cui il nome della famiglia.

Cimice verde

Nezara viridula (Linnaeus, 1758)

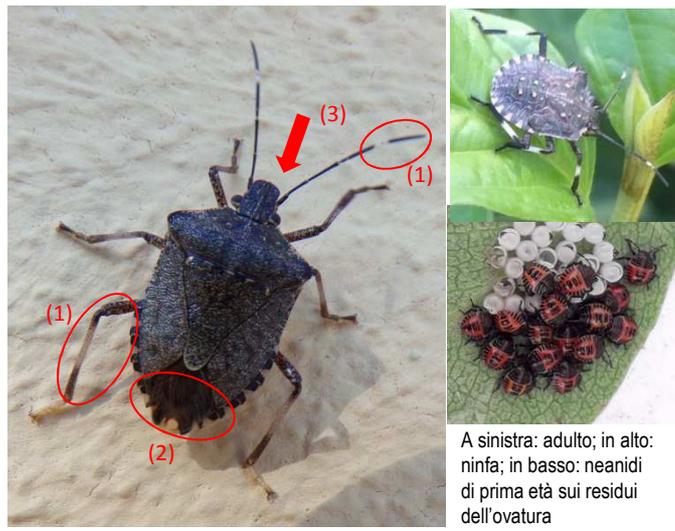
Gli adulti sono lunghi circa 15 mm, presentano un colore variabile da verde brillante a verde oliva, zampe e antenne di colore uniforme; esiste anche una rara forma di colore arancio. Presenta tre caratteristici puntini bianchi sullo scutello (1).



Cimice asiatica

Halyomorpha halys (Stål, 1855)

Gli adulti sono lunghi dai 14 ai 18 mm, di colore marmorizzato, marrone e grigio, zampe ed antenne striate di bianco (1). L'apice delle ali membranose presenta delle bande scure (2). Il capo è tipicamente di forma rettangolare (3).



Come ci possiamo difendere dall'invasione della Cimice asiatica?

Per impedirne l'ingresso nelle abitazioni:

- » mettere zanzariere alle finestre e su tutte le prese d'aria;
- » sigillare tutti i possibili punti di accesso (tubazioni, feritoie, profilati, ecc.).

Per eliminare quelle che comunque entrano:

- » utilizzare strumenti per la pulizia che emettono vapore, oppure bombolette di ghiaccio spray per farle cadere a terra e raccoglierle;
- » immergerle per qualche minuto in acqua saponata; il sapone ne impedisce il galleggiamento, causandone l'annegamento. Si possono poi smaltire nei contenitori per l'organico;
- » NON vanno liberate all'esterno (per impedire che possano riuscire a superare l'inverno) e NON vanno buttate nel water; l'acqua non saponata infatti non è sufficiente ad annegarle.

Usare gli insetticidi ad uso domestico solo se necessario, per:

- » trattare la parte esterna degli infissi;
- » trattare i cassonetti dei serramenti o altri punti critici e areare bene il locale prima di soggiornarvi;
- » in ambienti in cui NON vi siano prodotti alimentari (magazzini, garage, capannoni), dove non sia possibile raccoglierle o eliminarle diversamente.

Nota bene: nell'impiego dei prodotti insetticidi vanno rispettate le indicazioni d'uso e le prescrizioni riportate in etichetta.